

A cosa serve la Contabilità in Partita Doppia?

Gestire un'azienda è un problema complesso.

Ogni giorno devono essere prese delle decisioni.

Chi prende le decisioni?

Se l'impresa è individuale chi decide è l'imprenditore.

Se l'impresa ha dimensioni grandi chi decide è il manager.

Il termine **manager** deriva dall'inglese "How do you manage" che significa "Come te la cavi?"

Il manager è di conseguenza colui che se la cava; e di conseguenza deve risolvere i problemi aziendali prendendo delle decisioni.

Quando si decide si può anche sbagliare.

Come si fa a ridurre le possibilità di errore?

Maggiori sono le informazioni a disposizione del manager, minori sono le possibilità di errore.

Una delle fonti di informazioni più ricche per il manager è la contabilità.

Inoltre la contabilità se tenuta in partita doppia ha un pregio particolare, le informazioni che ne derivano sono sicuramente esatte.

La Partita Doppia

Come arriviamo ad un simile prodigio?

Dobbiamo ringraziare un frate, un certo **Luca Paciolo** vissuto in Toscana intorno al 1500 che per meglio tenere sotto controllo i commerci che si svolgevano nel suo convento ha inventato un sistema tanto semplice quanto efficace, che è alla base anche oggi dei più sofisticati programmi di contabilità tenuta con il calcolatore elettronico.

I Conti o Mastri

Il sistema della "**partita doppia**" che dobbiamo imparare durante questo anno scolastico, si basa sul fatto che è necessario tenere i conti.

I conti (o mastri) non sono altro che schede o fogli con colonne per le date, per le descrizioni delle operazioni e per i numeri; le colonne per i numeri sono due: una, quella di sinistra, per il **DARE** e una, quella di destra per l'**AVERE**.

Basta imparare che si chiamano così.

Il punto di incontro tra la contabilità e la verità sta nel denaro in cassa (o in banca).

Se il denaro esistente nella tasca dell'imprenditore (scarsela) non corrisponde alle risultanze del conto CASSA si deve andare alla ricerca dell'errore.

Nelle nostre esercitazioni esemplificheremo la rappresentazione di un conto con una T:

| Dare | Avere |
|------|-------|
| | |

Come funzionano i nostri conti?

Come punto di partenza prendiamo il conto che riguarda la cassa.

Dobbiamo imparare che tutti i fatti aziendali che aumentano la **cassa** (versamenti, incassi, ecc.) verranno iscritti nel **DARE**.

Tutti i fatti aziendali che diminuiscono la **cassa** (esborsi, pagamenti, ecc.) verranno iscritti nell'**AVERE**.

E bene ricordare che il conto **cassa** dovrà avere sempre un'eccedenza dalla parte del **DARE**.
 Gli importi iscritti nella parte **Dare** dovranno essere sempre superiori agli importi iscritti nella parte **AVERE** o al limite il **DARE** sarà uguale all'**AVERE**.
 La teoria che spiega tale fatto è che "La scarsela più che il buso no pol aver".

| D | Cassa | A |
|----------------------|-------|----------------------------|
| + | | - |
| Aumenti (Incassi) | | Diminuzioni (Pagamenti) |

Come funzionano gli altri conti?

Lo Stato Patrimoniale - Fotografia

Immaginiamoci di fare la fotografia di un negozio di frutta e verdura.
 Cosa vediamo nella fotografia?

La cassa
 Le attrezzature
 Le merci
 I crediti

Intuitivamente i debiti sono l'opposto dei crediti.

Tutte le voci che nella fotografia sono accomunate alla cassa, saranno rappresentate nei conti come la cassa. Cioè aumenti in dare, diminuzioni in avere. Verranno in seguito denominate attività.

I conti che riguarderanno i debiti funzioneranno al contrario. Aumenti in AVERE, diminuzioni in DARE. Verranno in seguito denominati Passività.

I conti che riguardano i COSTI vanno iscritti in DARE, i RICAVI in AVERE.

Introduciamo ora il termine CAPITALE NETTO.

$$\text{CAPITALE NETTO} = \text{attività} - \text{passività}$$

Esso ci sarà utile poiché il sistema della partita doppia inventato da fra' Luca Paciolo, ha un meccanismo di autocontrollo che richiede che in ogni momento tutti i movimenti nel DARE devono essere uguali ai movimenti AVERE. (DARE=AVERE)

L'Esercizio - Film

Oltre a fare la fotografia del nostro negozio di orto-frutta, possiamo immaginare di filmarne l'attività.
 In tale film si vedrà comperare la merce dai fornitori (merci c/acquisti) (COSTI), vendere la merce ai clienti (merci c/vendite) (RICAVI).

Tale film avrà ovviamente un inizio ed una fine.

Introduciamo così il concetto di esercizio di competenza.

Abbiamo sicuramente sentito qualche commerciante dire che nel 1993 egli ha guadagnato (ha avuto un utile) di 24 milioni. Che cosa vuol dire?

L'eternità, che rappresentiamo con una linea retta è stata divisa in tanti segmenti, che solitamente vengono fatti coincidere con gli anni:

| | | |
|----------|------------|----------|
| / | / | / |
| 1/1/1992 | 31/12/1992 | |
| | 1/1/1993 | 31/12/93 |

Questi segmenti vengono denominati esercizi.

Ricavi - Costi = Utile di Esercizio

Di conseguenza l'esercizio 1993 va dal 1/1/1993 al 31/12/1993.

Da cui il guadagno, meglio UTILE 1993 sarà dato dai RICAVI meno i COSTI dal 1/1/93 al 31/12/93.

(Facciamo finta che l'I.V.A. non esista)

I RICAVI sono gli importi relativi alle merci vendute (merci c/vendite), gli interessi attivi dal 1/1/93 al 31/12/93.

I COSTI sono gli importi relativi alle merci Acquistate (merci c/acquisti), gli interessi passivi, gli affitti passivi, il costo dei dipendenti, i premi di assicurazione, il carburante del furgone, le tasse dal 1/1/93 al 31/12/93.

Le Merci

Notate bene che le merci le consideriamo sotto due punti di vista:

- a. Nella fotografia (merce esistente al.....)
- b. Nel film (merce acquistata e venduta dal..... al.....)

Non confonderle. a. e b. sono due situazioni completamente distinte e indipendenti.

Tutto va bene fino a quando i costi e ricavi relativi ad un esercizio non sconfinano in un altro esercizio.

Se pago un affitto per Euro 3.000 il 15 dicembre 1993 per tre mesi, quest'affitto riguarderà per 500 l'esercizio 1993 e 2.500 l'esercizio 1994. Vedremo più avanti come si fa a far combaciare i costi ed i ricavi con gli esercizi (Ratei e Risconti).

LE RILEVAZIONI DEI FATTI AZIENDALI

I fatti aziendali vengono rilevati in ordine cronologico sul LIBRO GIORNALE.

Il libro giornale è però una conseguenza della registrazione degli stessi fatti aziendali nei conti.

Come già visto ogni fatto aziendale va registrato sui conti di mastro (che noi rappresentiamo con le "T") una volta in Dare ed una volta in AVERE.

Di conseguenza si riporta sul libro giornale il conto DARE in DARE ed il conto AVERE in AVERE.

Passiamo ora ad alcuni esempi pratici.

Risultato della contabilità è l'inventario. L'inventario è un insieme di operazioni con le quali si determina il patrimonio esistente in un dato momento. Al livello attuale di conoscenza i termini **INVENTARIO = STATO PATRIMONIALE = PATRIMONIO** sono sinonimi. L'inventario è come dire fotografia.

Se una madre dà 10.000 Euro al figlio disoccupato perché inizi un'attività di vendita ambulante di orto-frutta, da questo momento esso è titolare di un'impresa. Se la data in quel momento è 2/1/1993, la fotografia in quel momento sarà:

INVENTARIO AL 2/1/1993

| D | ATTIVITA' | PASSIVITA' | A |
|---|--------------|-----------------------|---|
| | Cassa 10.000 | Capitale Netto 10.000 | |

C.N. = Capitale Netto = Differenza tra Attività e Passività

Attività 10.000 - Passività 0 = Capitale Netto 10.000

Rileviamo quindi i seguenti fatti aziendali:

1. Acquisto Misuratore Fiscale
2. Acquisto bancone
3. Acquisto 10 Kg. di Radicchio a Lit.
4. Acquisto Pomodori
5. Vendita Radicchio
6. Vendita Pomodori. (Vedi allegato: prime rilevazioni in P.D.)

Le merci in Fotografia, rilevazione delle rimanenze iniziali e finali

Notate bene che le merci le consideriamo sotto due punti di vista:

- a. Nella fotografia (merce esistente al.....)
- b. Nel film (merce acquistata e venduta dal..... al.....)

Non confonderle. a. e b. sono due situazioni completamente distinte e indipendenti.

Nel caso a.

La fotografia della fine dell'esercizio è ovviamente uguale alla fotografia dell'inizio dell'esercizio successivo, fotograferò e riporterò nei mastri dell'esercizio successivo le merci.

Dare: Merci c/rimanenze Iniziali al 1/1 (uguali al 31/12 dell'anno precedente)

Avere: Bilancio di Apertura

Durante l'esercizio però gli acquisti e le vendite di merci le scrivo nei mastri merci c/Acquisti e Merci c/Vendite che sono Costi e Ricavi e di conseguenza riguardano il film.

Se alla fine dell'esercizio fotografo le merci, il mastro sarà occupato dall'importo delle merci che stanno lì dall'inizio dell'esercizio. Per ovviare a questo, l'importo delle merci iniziali le metto in Avere; la contropartita sarà Conto Economico in Dare.

Dare: Conto Economico (1)

Avere: Merci c/rimanenze iniziali

A questo punto posso rilevare le rimanenze di merci finali che essendo un'Attività andranno nel Dare e la contropartita sarà nell'Avere del nuovo Conto Economico.

Dare: Merci c/rimanenze finali al 31/12 (S.P.)

Avere: Conto Economico (2)

Il Conto Economico risulterà quindi così formato:

| D | Conto Economico | A |
|----------------------|-----------------------|---|
| Rim. Iniz. Merci (1) | (2) Rim. Finali Merci | |
| Merci c/Acquisti | Merci c/Vendite | |
| Altri costi | Altri Ricavi | |

Da cui:

Rimanenze Iniziali merci+ Merci c/Acquisti - Rimanenze Finali merci = Costo del Venduto

Merci c/Vendite - Costo del Venduto = Margine Lordo

Tale rappresentazione del Conto Economico ci sarà molto utile in futuro ed è bene fissarsela bene in mente. In modo particolare risulterà utile per memorizzare le scritture relative alle rimanenze iniziali e finali di merci.

Ammortamenti

I beni strumentali (i beni che servono all'azienda per svolgere la sua attività) fanno parte della fotografia. Più esattamente devono essere iscritti a costo storico tra le attività.

Nel corso dell'esercizio questi beni però, si consumano. La perdita di valore dovuta all'usura ed all'obsolescenza (perdita di valore per superamento tecnologico) si chiama AMMORTAMENTO ed è un costo di competenza.

AMMORTAMENTO è un costo che misura l'usura e l'obsolescenza nel corso dell'esercizio. Essendo un costo va iscritto in DARE.

La scrittura sarà: DARE: Ammortamento Automezzi
AVERE: Fondo Ammortamento Automezzi

Il mastro F.do Ammortamento è una conseguenza di una norma del Codice Civile che ci costringe a rilevare l'automezzo (o ogni altro bene strumentale) a costo storico.

Il F.do Ammortamento è una posta rettificativa, che rettifica appunto il costo storico rilevando in Avere le perdite di valore che si accumulano negli anni.

Nel caso l'Ammortamento annuale venga espresso in %, la percentuale si calcola sempre sul costo storico iniziale.

Vendita di Bene Strumentale - Minusvalenza/Plusvalenza

La vendita di un bene strumentale elimina dai conti il bene venduto.

Prima cosa da fare è lo storno del F.do Ammortamento.

La soggettività della valutazione degli ammortamenti nel corso degli anni, può portare a prezzi di vendita dei beni strumentali diversi dal valore contabile (Costo storico- F.do Ammortamento).

Tale fatto provoca che, gli errori di valutazione degli ammortamenti, durante gli esercizi passati, emergano tutti al momento della vendita.

Gli importi che derivano da tali errori negli esercizi precedenti si chiamano MINUSVALENZE (se in DARE) / PLUSVALENZE (se in AVERE).

Le Minusvalenze/Plusvalenze sono costi/ricavi che derivano da errori di valutazione relativi ad esercizi passati. Vengono quindi detti costi/ricavi straordinari.

Esempio:

Automezzo costo storico Euro 20.000

F.do Ammortamento Euro 15.000

Prezzo di Vendita Euro 3.000 (Si tralascia l'I.V.A. per semplicità)

Prima cosa da fare è la determinazione del valore contabile dell'automezzo: Storno del F.do ammortamento.

Dare: F.do Ammortamento.

Avere: Automezzi.

Rilevo quindi la vendita dell'Automezzo

| | | |
|--------|--------------------|-------|
| Dare: | Crediti Vs.Clienti | 3.000 |
| Avere: | Automezzi | 3.000 |

A punto il conto Automezzi, avendo venduto l'Automezzo, deve risultare 0, ottengo tale risultato con la seguente rilevazione:

| | | |
|--------|---------------------------|-------|
| Dare: | Minusvalenze (Costo Str.) | 2.000 |
| Avere: | Automezzi | 2.000 |

Nel caso avessi venduto l'Automezzo per 9.000 la scrittura sarebbe stata la seguente:

| | | |
|--------|-------------------------------|-------|
| Dare: | Automezzi | 4.000 |
| Avere: | Plusvalenza (Ricavo Straord.) | 4.000 |

T.F.R.

Il Trattamento di Fine Rapporto è una parte della retribuzione che viene corrisposta al dipendente alla fine del rapporto di lavoro.

Si compone di due parti:

1. La quota annuale che si calcola dividendo la retribuzione lorda annuale per 13,5.
2. La rivalutazione del debito accumulato negli esercizi precedenti, che a seguito del principio che il tempo è denaro, viene rivalutata di una % pari al 75% dell'inflazione calcolata dall'ISTAT aggiunta di 1,5%.

Esempio: se il tasso di inflazione è il 4% (il 75% è 3), quindi il tasso di rivalutazione è del $3 + 1,5 = 4,5$.

La scrittura è DARE: T.F.R. (Quota annuale + Rivalutazione)

 AVERE: Debiti per TFR (Quote accumulate negli esercizi precedenti).

Perdite presunte su crediti

Le vendite (Ricavi) avvenute durante l'esercizio, se non incassate provocano nella fotografia di fine anno un certo ammontare di crediti verso Clienti. In modo particolare se le vendite sono molto frazionate, l'esperienza degli anni passati ci fa presumere che una percentuale di questi crediti non verrà incassata.

A seguito della prudenza che deve sempre guidare il lavoro del contabile, l'utile dell'esercizio andrà ridotto di queste presunte perdite su crediti.

Il fatto che noi presumiamo, in base all'esperienza, soltanto un importo, ma non sappiamo ancora quale sarà il cliente che non ci pagherà alla scadenza, quindi nell'esercizio futuro; ci costringe ad iscrivere tale importo non nei conti relativi ai Clienti, ma in un conto generico F.do svalutazione o rischi su Crediti.

Tale conto è iscritto nell'Avere allo scopo di rettificare i Crediti V.Clienti che trovo tra le Attività.

Tale mastro è quindi come il F.do Ammortamento una Rettifica delle Attività.

La scrittura è DARE: Perdite Presunte su Crediti (Costo)

 AVERE: Fondo svalutazione Crediti (Rettifica delle Attività)

Ricordatevi quindi al momento di un mancato incasso di verificare se tale evento fosse stato previsto negli esercizi precedenti (Verificare sempre se esiste un F.do svalutazione o rischi su Crediti.)

Fatture da ricevere / Fatture da emettere

Può capitare a volte che una fattura venga emessa qualche giorno dopo la spedizione della merce. Se tra la spedizione della merce e l'emissione della fattura c'è il 31/12 si deve rilevare tale spedizione.

La registrazione è: DARE: FATTURE DA EMETTERE (fotografia)

 AVERE: MERCI C/VENDITE

Non essendo emessa la fattura non si considera l'IVA.

Nell'esercizio successivo, si rileverà l'emissione della fattura, solamente che al posto del conto Merci c/Vendite si chiuderà il conto Fatture da Emettere in Avere.

Dall'altra parte l'azienda acquirente rileverà: DARE: Merci c/Acquisti

 AVERE: Fatture da Ricevere

Risconti e Ratei

Risconti

Prendiamo ora in considerazione il principio di competenza.

Ricordiamo il concetto di Utile = Ricavi - Costi relativi ad un determinato esercizio (di competenza).

Riprendiamo l'esempio precedentemente esposto relativo ad un affitto a cavallo di due esercizi.

Caso A. Pagamento (Incasso) anticipato.

Se questo affitto è pagato anticipatamente, l'operazione sarà registrata nei mastri nel seguente modo:

In data 15/12/93

| | |
|-------|-----------------|
| Cassa | Affitti Passivi |
| 3.000 | 3.000 |

Al 31/12/93 l'imprenditore si pone come prima informazione da ottenere dalla contabilità l'utile di esercizio. (Ricavi - Costi di competenza).

A tale scopo esamina tutti i mastri aperti fino a quel momento relativi a Costi e Ricavi (Film dal...al...).

Gli affitti passivi di competenza dell'esercizio 1993 non sono 3.000, come risulta dal mastro ma 500 (come da vostro giuramento).

Come si fa'?Si toglie semplicemente quello che c'è di troppo.

Si rileva nel mastro Affitti Passivi 93 in Avere Lit.2.500 in tal modo il mastro evidenzierà l'importo di competenza relativo all'esercizio 1993 pari a Lit. 500.

| | |
|----------------------|---------------------------------------|
| Affitti Passivi 1993 | Nodo di Fazzoletto (Riscontro) Attivo |
| 3.000 | 2.500 |
| 2.500 | 2.500 |

Il risconto sarà attivo in quanto va iscritto nel Dare a seguito della rettifica di 2.500 nel mastro Affitti Passivi 93.

La contropartita, in modo che il Dare sia sempre uguale all'Avere, sarà un mastro che avrà il compito di rammentarci nell'esercizio successivo che ho già pagato affitti per Lit. 3.000 che nell'esercizio 1993 ne ho utilizzati solamente per 500. Nulla vieta che questo mastro io lo denomini Nodo di fazzoletto. Tale mastro farà evidentemente parte della fotografia.

I Risconti e Ratei (Sempre Attivi se in Dare, Passivi se in Avere) sono sempre una conseguenza della rettifica (Togliere se di troppo o aggiungere se manca) effettuata nel mastro Affitti Passivi od altro mastro relativo ad altro costo (o Ricavo)

Se rettifico un costo il Risconto sarà Attivo

Se rettifico un ricavo il Risconto sarà Passivo.

Non cercare significati ai termini. L'origine sta nel mastro di Costo o Ricavo che stai rettificando.

Una volta verificata l'esatta competenza di tutti i mastri che riguardano costi e ricavi, potrò procedere alla determinazione dell'utile di esercizio:

Utile di Esercizio= Ricavi - Costi (di competenza) dal.1/1/93 al 31/12/93

Determinato l'Utile di Esercizio i mastri relativi a Costi e Ricavi non servono più ...muoiono.

I mastri relativi ai nodi di fazzoletto invece, nella fotografia del 31/12/93 (ovviamente uguale alla fotografia del 1/1/94) permangono per ricordarmi che ci sono degli Affitti Passivi (2.500) di competenza dell'esercizio 1994 (pagati il 15/12/93).

Ratei

Può capitare che certi pagamenti relativi a servizi avvengano anche posticipatamente alla fine del periodo di utilizzo o competenza.

E' il caso degli interessi passivi sui mutui, interessi relativi all'emissione di Obbligazioni o anche perché no nel caso di contratti di Affitto anche se non molto frequenti.

Nel caso dell'utilizzo dello stesso magazzino dell'esempio precedente con pagamento però alla fine cioè al 15/3/1994.

In tal caso nulla cambia relativamente alla competenza, (il Costo di competenza sarà sempre Lit. 500), la differenza sarà solamente che avrò 3.000 di meno in cassa. La cassa (fotografia) però, non influisce sul mio Utile di Esercizio in quanto il costo (di competenza) relativo all'utilizzo di tale immobile sarà sempre di 500. In tale caso all'inizio dell'utilizzo del magazzino nulla verrà scritto nel mastro Affitti Passivi 1993.

Al 31/12/93 al fine di determinare l'esatto Utile di esercizio dovrò rilevare l'importo di competenza pari sempre a 500 (come nell'esempio precedente).

| | |
|--------------------|------------------------------------|
| Affitti Passivi 93 | Nodo di Fazzoletti (Rateo) Passivo |
| 500 | 500 |

Il mastro Nodo di fazzoletto è sempre una conseguenza del mastro di costo in questo caso è nell'Avere e quindi è Passivo.

Se l'informazione da ottenere è l'utile di esercizio, questo sarà dato dai Ricavi meno i Costi che riguardano quell'esercizio, se le eccedenze dei mastri non corrispondono vale sempre la regola aggiungi se manca, toglie se ne hai troppi. I Ratei ed i Risconti servono a questo.

Determinazione contabile dell'Utile di Esercizio (Epilogo)

Dopo aver verificato che le eccedenze dei mastri corrispondano ai costi e ricavi di competenza, posso passare alla determinazione contabile dell'Utile.

A tale scopo mi servo di un nuovo mastro che chiamo Conto Economico.

| | |
|------------------------|-----------------------|
| Conto Economico | |
| Rim. Iniziali Costi | Rim. Finali Ricavi |

A questo punto cerco tra tutti i mastri aperti fino a quel momento, i mastri che riguardano costi e ricavi (dopo aver verificato che gli importi siano effettivamente quelli di competenza) li uccido.

Li uccido perché una volta determinato l'Utile non mi servono più.

Come faccio ad ucciderli?

Semplice, se il mastro è un Costo ci scrivo in Avere lo stesso importo, in modo che il saldo risulti zero. Ovviamente la contropartita sarà Conto Economico in Dare.

Se il mastro è un Ricavo lo stesso importo eccede lo scriverò nel Dare e la contropartita sarà Avere nel Conto Economico.

In questo modo quando avrò ucciso tutti i Costi e Ricavi, il Conto Economico mi riporterà tutti i Costi di competenza nel Dare ed i Ricavi in Avere.

Dalla differenza dell'Avere meno il Dare del Conto Economico otterrò il tanto agognato Utile di Esercizio.

Il conto Utile di Esercizio verrà rilevato nell'Avere di un nuovo mastro che chiamerò:

| |
|-------------------|
| Utile d'Esercizio |
| 000.000 |

Perché nell'Avere? Perché è la conseguenza (contropartita) dell'uccisione del Conto Economico.

Il mastro utile di esercizio mi rappresenterà oltre che la ovvia differenza tra Ricavi e Costi, anche l'incremento del Patrimonio dall'inizio alla fine dell'esercizio.

Il conto Utile di Esercizio non è né un'Attività né una Passività ma va ad incrementare il Patrimonio o Capitale Netto.

Ottenuto il Risultato Economico di Utile (o Perdita) di Esercizio mi rimangono aperti tutti gli altri mastri che riguardano la fotografia.

A questo punto posso uccidere anche loro (epilugarli) in un ulteriore mastro che chiamo:

| Stato Patrimoniale al | |
|-----------------------|--|
| Attività | Passività Capitale Netto + Utile |
| Totale | Totale |

Se tutto va bene (non ho sbagliato calcoli è ho sempre e registrato correttamente ogni operazione nel Dare e nell'Avere) il Dare sarà uguale all'Avere.

Dare=Avere

Se il mastro Situazione Patrimoniale al sarà completato dalle indicazioni dei mastri di provenienza esso sarà la Fotografia finale.